I MINILIBRI DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

I GRANDI FIUMI

IL CONGO

- **IL BACINO.** Lungo 4.200 km, il Congo ha un bacino di 3.822.000 kmq. La sua portata alla foce è di 75.000 mc al secondo. Con i suoi affluenti e subaffluenti forma una rete fluviale di 25.000 kmq, 12.000 dei quali navigabili.

- **IL TRACCIATO.** Il Congo nasce, col nome di Lualaba, nel Katanga, quasi al confine meridionale della Repubblica Democratica del Congo della quale attraversa quasi tutto il centro scorrendo da sud a nord. A Kisangani il fiume piega verso ovest descrivendo un grande arco, poi scende verso sud-ovest e, dopo aver segnato per un lungo tratto il confine tra la Repubblica Democratica del Congo e il Congo ex francese (Brazzaville), sbocca nell'Atlantico in coincidenza del confine con l'Angola.

- **LA NAVIGABILITA'.** Complessivamente il Congo è navigabile per

2.940 km ma non ininterrottamente. Il suo corso alto, infatti, è tormentato da rapide a cateratte, le più importanti delle quali sono quelle di Livingstone e quelle di Stanley. Più a valle, subito dopo Kinshasa, il Congo stagna in una specie di bacino lacustre chiamato Stanley Pool, che raggiunge i 35 km di larghezza. Infine, a Matadi, 160 km prima di raggiungere il mare, ha inizio il grande estuario, che ha una larghezza variante tra gli 8 e i 16 km.

• **LA PORTATA.** Gli affluenti del Congo scorrono alcuni a sud e altri a nord dell'equatore e questo fatto conferisce al fiume una portata pressoché costante perché bilancia i periodi di magra e di piena delle diverse zone.

• **GLI AFFLUENTI.** Tra i maggiori affluenti di destra segnaliamo il Luvua, il Lukuga e l'Ubanghi; tra quelli di

GA ESTERNA

IL CORSO DEL CONGO

Oubangui

Lulong

CONGO

Kasai

OCEANO ATLANTICO

KINSHASA

MATADI

CON

PRIMA PIE

KISANGANI
NORD
L. Tanganica
Lomani
Lukuga
Lualaba
Luvua
KATANGA

sinistra: il Lomani, il Lulonga e il Kasai. Molti affluenti del Congo sono più lunghi e hanno una portata maggiore di quella del nostro Po.

LE ESPLORAZIONI. Le prime esplorazioni del Congo furono compiute da oscuri missionari portoghesi e italiani. Ancora nel 1816, tuttavia, del fiume si sapeva ben poco, tanto che lo si metteva in relazione col Niger e col Nilo. Tre grandi esploratori hanno risolto il grande mistero di questo fiume, difeso per secoli da giungle foltissime, belve feroci e indigeni bellicosi. David Livingstone percorse il fiume dal 1852 al 1856, Lowett Cameron lo esplorò dal 1873 al 1875, H. M. Stanley compì una memorabile discesa del fiume dalla stazione di Nyange a Boma, dal 1876 al 1877.

LA FLORA. In tutto il grande bacino del fiume Congo e dei suoi affluenti sorgono imponenti foreste ric-

che di alberi d'altissimo fusto, alcuni dei quali superano i 60 metri. Agli inizi del secolo, missionari bianchi vollero abbellire il corso del fiume e vi piantarono fiori acquatici le cui radici a bulbo si riprodussero rapida-

Le splendide cascate di Francesco Giuseppe, situate alla frontiera dell'Angola, in una zona molto selvaggia.

mente e tanto vigorosamente da impedire in molti tratti la navigazione. Durante l'occupazione belga i bianchi ricorsero a tutti i mezzi, compresi gli esplosivi e speciali lanciafiamme, per aprire varchi navigabili lungo il fiume. Oggi, i congolesi, privi di grandi mezzi tecnici, stentano a mantenere libero il corso del fiume minacciato dal continuo riprodursi delle radici.

- **LA FAUNA.** E' quella caratteristica dell'Africa equatoriale.

- **LE GENTI.** Lungo il corso del Congo abitano tribù di negri molto intelligenti, che hanno saputo realizzare oggetti artigianali bellissimi e creare forme d'arte che rappresentano quanto di meglio l'Africa possa offrire. Nelle foreste del bacino vivono anche i famosi pigmei, piccoli di statura ma coraggiosi e abili cacciatori.

SECONDA PIEGA ESTERNA